

LARGO ALL'AVANGUARDIA

scritto da
Gianni Gherardi, Lucio Mazzi, Pierfrancesco Pacoda,
Michele Pompei, Andrea Tinti, Angela Zocco



a cura di
Oderso Rubini

**NON SUCCEDEVA
DA CINQUE SECOLI**



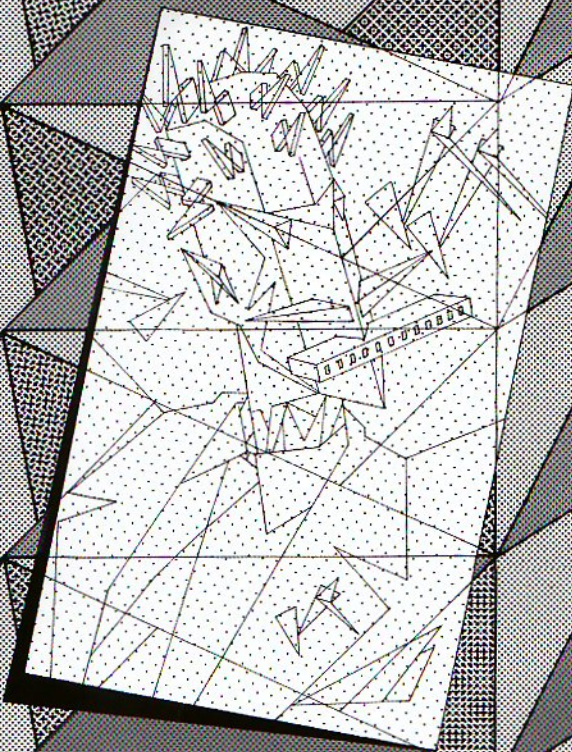


central unit

Radio Città 103: 1980. Alcuni programmatori musicali della radio pensarono che fosse ora di dare vita ad un gruppo. Nacquero i Central Unit. Sull'imbarcazione sedettero **Natale Nitti** (voce, tastiere), **Alberto Pietropoli** (già nei Windopen, tastiere, sax), **Enrico Giuliani** (già

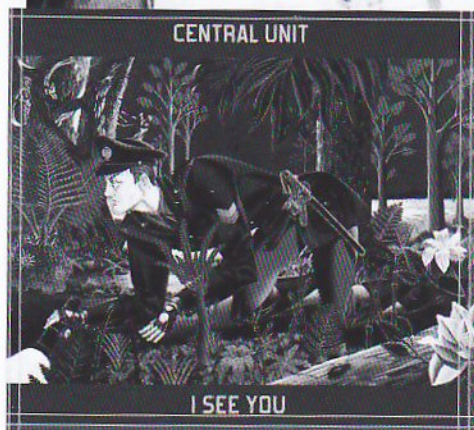
tastierista nei Frog's Horrifying Cry, basso) e **Roberto Caramelli** (programmazione, tastiere). Il sound della band era dichiaratamente elettronico, in netta contrapposizione con il punk imperante in città. La band fu chiamata ad aprire i concerti dei Mono-

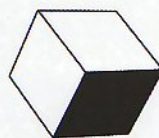
chrome Set e Spandau Ballet ed aggiunse la presenza di **Alvise Cristinelli** (violino) riuscendo a dare al sound un'ulteriore particolarità. La L.M. di Lido Adriano (Ravenna), molto attiva in quegli anni e che leggerà il suo nome al debutto di un altro ensemble bolognese, i





Surprise, decise di pubblicare un 12 pollici con 4 brani. *Loving machinery* (1982) fu il grido al silicio dei Central Unit. In copertina c'era un disegno di **Giorgio Carpinteri**, che nelle sue sagome taglienti riuscì a dare una perfetta veste grafica alla musica del combo. L'elettronica romantica della band fece breccia tra gli ascoltatori e le esibizioni live si moltiplicarono. I Central Unit parteciparono alla rassegna 'Contaminazioni', promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Bologna, primo concerto che vedeva, oltre alla musica, la presenza imponente di elementi scenografici. I Central Unit si cimentarono anche nella realizzazione di una colonna sonora per un'esposizione di Carpinteri alla Galleria d'arte moderna di Bologna. Le cose procedevano a spron battuto. La band rientrò in studio con un produttore artistico d'eccezione: **Peter Principle** dei Tuxedomoon. La CGD cominciò a corteggiare il gruppo che alla fine firmò un contratto con l'importante casa discografica. La notizia rimbalzò da una parte all'altra della penisola, in considerazione del fatto che i Central Unit non facevano di certo musica di facile ascolto ed il contratto con la CGD sembrò a tutti un segnale positivo.





Central Unit elettronici

BOLOGNA — Si conclude questa sera al Cinema Teatro «Lazzari» di Montereenzio la rassegna Extraordinaria, frutto dell'impegno e dell'interesse per tutto ciò che è spettacolarità da parte dello «Studio del Dottor Molyneaux». Nel corso di tre mesi, Extraordinaria ha proposto al pubblico che ha seguito l'iniziativa i diversi modi di fare spettacolo, i rapporti contemporanei con l'immagine e lo spazio scenico. Apertosi il 15 di gennaio con uno spettacolo della stessa cooperativa bolognese, Extraordinaria si conclude in una serata che in pratica riassume gli intenti e le prerogative degli organizzatori: questa sera saranno infatti a Montereenzio i Central Unit, gruppo bolognese di musica elettronica che si esibirà per l'occasione in un concerto a tema che prende spunto dalle installazioni di Ugo Cenamo e Maurizio Corrado. Il denominatore comune di musica e video saranno i ricordi, che saranno sottolineati, distorti, elaborati dall'elettronica calda, descrittiva dei Central Unit. Vecchi filmati saranno proiettati sullo schermo, mentre i cinque musicisti, con batteria elettronica e melodie europee, proporranno le soluzioni d'atmosfera, ricercate ma non per amatori, che contraddistinguono la loro attuale produzione. Per la cronaca, lo spettacolo avrà inizio alle ore 20,30 e il prezzo del biglietto è stato fissato sulle 4.000 lire. [Lorenza Giuliani]

Central Unit uscì nel 1983 con un altro disegno di Carpinteri in copertina. La musica si era un poco addolcita, ma il pubblico sembrò non apprezzare. La band sonorizzò anche un film muto del 1919, *Il gabinetto del dr. Caligari* e furono invitati a Berlino al festival **No wave, no jazz**. La mancata vendita dell'album indusse la CGD a rompere il contratto. I Central Unit non riuscirono a superare la botta e si sciolsero. Giuliani e Pietropoli entrarono nei **Not machine**, insieme a Cristinelli. Nitti continuò a comporre canzoni. Pietropoli successivamente si vide insieme ai **Noiseboys**, **Radio City**, **Jumping Shoes** e **Lainz**. Un primo tentativo



di rimettere in piedi la band fallì. Sul finire degli anni novanta, con l'intenzione di festeggiare il ventennale, la band si riformò. Nitti dovette però abbandonare ed il suo posto fu preso da **Riccardo Lolli** (voce, tastiere). Un cd-demo vide la luce. La formazione era composta da Lolli, Pietropoli, Giuliani e Caramelli. La **MP Records** di Padova si interessò al gruppo e decise nel 2003 di pubblicare, su cd, i primi due lavori. L'anno successivo fu la volta di un album di materiale inedito, ***Internal cut***, sempre con il marchio di fabbrica di Carpinteri in copertina. I Central Unit dimostrarono che avevano ancora voglia di suonare a grandi livelli. Nel 2010 è uscito un nuovo album intitolato ***I see you*** sempre per la MP Records. La storia continua.



Roberto Caramelli e Alberto 'Poli' Pietropoli con Peter Principle (Tuxedomoon) durante le registrazioni del primo LP